E' un santo della regione dei Marsi, martirizzato con molti altri cristiani a Trasacco (AQ) presso il lago Fucino, durante la persecuzione di Massimino (235-237). Secondo un'antica 'passio' composta verso la fine del secolo IX, si racconta che nella città di Amaria (nel Ponto, nell'attuale Turchia), durante l'impero di Massimino, scoppiò una persecuzione contro i cristiani. Rufino e Cesidio, suo figlio, furono scoperti e imprigionati, il proconsole Andrea li sottopose a tormenti inviando nel carcere anche due meretrici per tentare i cristiani, ma essi superando le prove, ottennero invece la conversione di molti pagani, compreso lo stesso Andrea. Una volta liberati, Rufino e Cesidio si trasferirono in Italia, nella regione dei Marsi, facendo apostolato; dopo un certo tempo Rufino si spostò ad Assisi, mentre il figlio rimase a Trasacco. Dopo alterne vicende Rufino, divenuto 1° vescovo di Assisi e poi patrono della città, fu martirizzato lì vicino. Cesidio trafugò il suo corpo portandolo a Trasacco, ma questo gesto segnò la sua condanna, infatti il magistrato romano ordinò la sua morte; fu ucciso mentre celebrava la Messa insieme a Placido ed Eutichio. Gli studiosi affermano che la storia della vita e martirio dei santi Rufino e Cesidio è frutto della necessità presentatasi nel secolo IX di giustificare la presenza di antiche chiese, già esistenti a Trasacco e nella regione, dedicate separatamente ai due santi, distrutte poi dagli Ungari. Questo spiega il culto esistente verso i due santi, che gli agiografi antichi finirono per considerare parenti, come di solito si tendeva a considerare i personaggi i cui

santuari erano ravvicinati. Ad ogni modo tutti gli '*Atti*' hanno sempre classificato Cesidio come prete, morto martire a Trasacco. Il Martirologio Romano lo riporta insieme ai due compagni al 31 agosto.

estratto da: http://www.santiebeati.it

da Centro Cultura Popolare